

RICERCATA DA EMIRATI ARABI, RINTRACCIATA E ARRESTATATA ALL'AEROPORTO DI PESCARA

18 Settembre 2019



PESCARA - Fermata per controlli in aeroporto si scopre che è ricercata in ambito internazionale per truffa a seguito di una sentenza di condanna emessa dal Tribunale di Sharjah.

Continuano i controlli e rimane alta l'attenzione presso l'aeroporto di Pescara, dove gli uomini della Polizia di Frontiera diretti dal vice questore aggiunto Dino Petitti, hanno arrestato una cittadina polacca di 36 anni in partenza per Londra.

La donna era in Italia assieme al compagno, cittadino inglese originario della Liberia, per partecipare al matrimonio di un'amica e nella mattinata di mercoledì avrebbe preso l'aereo da Pescara per tornare a Londra, dove risiede da 15 anni, e riabbracciare i suoi due figli minori.

Giunta con il Taxi alle 9.30 all'Aeroporto Internazionale d'Abruzzo, ad attenderla ha trovato una pattuglia di vigilanza della polizia di Frontiera che l'ha fermata per un controllo.

Una volta accompagnata la viaggiatrice presso gli Uffici della Polizia presenti in aeroporto, e con lo svolgimento di approfonditi accertamenti di frontiera, è emersa una segnalazione Interpol.

Gli operatori intervenuti, così, mettendosi in contatto con il servizio di cooperazione internazionale, hanno scoperto che su quest'ultima pendeva una ricerca in ambito internazionale per truffa a seguito di una sentenza di condanna emessa dal Tribunale di Sharjah. I fatti oggetto del rintraccio riguardano un suo trascorso negli Emirati Arabi Uniti, un trascorso che sperava fosse ormai dimenticato, ma che è sfociato con una sentenza di condanna di un anno di reclusione e l'inserimento del suo rintraccio nei canali internazionali.

La straniera portava con sé un foglio recante la copia di un atto emesso dal Tribunale Polacco, nel quale veniva rigettata la domanda di estradizione verso i paesi arabi, e tale incartamento le aveva permesso di spostarsi tra la Polonia e Regno Unito senza particolari problemi.

Ma ad una analisi più approfondita e con il prezioso ausilio del servizio di cooperazione, la Polizia di Frontiera di Pescara ha constatato in realtà la permanenza e validità dell'ordine di arresto in questione e, pertanto, ha proceduto a tutti gli adempimenti necessari al fine di avviare la procedura di estradizione.

La ragazza una volta foto-segnalata è risultata non avere altri precedenti in Italia ed è stata portata nel primo pomeriggio presso il carcere femminile di Chieti a disposizione del presidente della Corte D'Appello de L'Aquila.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003

Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667

Direttore responsabile Berardo Santilli